

Giovane operaia si uccide perché in fabbrica non teneva il ritmo

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Contro l'aumento dei fitti agrari, il no agli insegnanti, le minacce di affossare la legge sulla casa

Forte risposta unitaria nel Paese alla linea antipopolare del governo

Si prepara la grande manifestazione contadina del 25 a Roma - Concluso lo sciopero nella scuola - Il 20 a Reggio Calabria la conferenza meridionale indetta dai sindacati - Il dissenso del PRI col governo sulla RAI-TV - Un discorso di De Martino e una intervista di Mancini

Il ricatto del centro-destra

NON SI TRATTA certo di sorprese, come da varie parti e su vari argomenti si ritiene o si fa mostra di ritenere. I repubblicani dichiarano il loro allarme per l'incredibile atteggiamento di Andreotti intorno alla situazione della radio televisione. Molti giornali si dimostrano scandalizzati per il vergognoso trasferimento del processo Valpreda. Alcuni deputati democristiani si sono dimostrati sbigottiti dinanzi all'inverosimile esposizione di Scalfaro in materia di politica scolastica. Anche tra alcune esponenti dell'organizzazione « bonomiana » non si nasconde l'imbarazzo per la proposta governativa in materia di fitti agrari.

Non si tratta di sorprese: quella che emerge nei vari campi è la linea generale e di fondo assunta dal governo attuale. Una novità, tuttavia, c'è. Ed essa sta nel fatto che il governo, consapevole della forza dell'opposizione nel Paese e nel Parlamento e consapevole anche dell'inquietudine di una parte della stessa maggioranza, accelera le proprie scelte per ricattare i propri sostenitori, per coinvolgerli tutti in un corso politico da cui sia difficile ritirarsi, per imporre, laddove non è riuscito e non riesce a persuadere la propria stessa gente, la linea di parte che ha imboccato. Così facendo, però, il governo è costretto a rinunciare a coperture e a mascheramenti e a dimostrare nettamente la propria natura.

Può darsi che quando noi comunisti, nel corso della campagna elettorale politica, abbiamo denunciato la svolta a destra della DC, molti abbiano creduto in perfetta buona fede che si trattasse di mera agitazione propagandistica. E' egualmente possibile che quando abbiamo definito grave e pericolosa la costituzione dell'attuale governo molti abbiano giudicato il nostro giudizio una forzatura dovuta al nostro ruolo di oppositori. Malgrado la tesi a comportarsi con riserbo e discrezione. Dei socialdemocratici si sa bene che contano solo come supporto del gruppo conservatore della DC. Andreotti ha cercato di presentarsi come un esperto amministratore della cosa pubblica: uno che rifugge dalle « eucubrazioni » e bada, invece, alla concretezza e alla efficienza.

E' PURA illusione, però, sperare che questa politica passi senza la più forte e la più ampia resistenza. Ancor ieri a Cagliari unanime (con l'eccezione della destra estrema) è stata la condanna per la base della Maddalena. Tutta Venezia ha protestato contro una legge speciale fatta a misura per gli speculatori. Categorie e partiti di ogni tendenza in lotta e saldano ciascuna rivendicazione particolare con la richiesta di un nuovo corso economico e di un piano di riforme. Si prepara la grande assemblea meridionalista dei sindacati e porterà alla Calabria e al Mezzogiorno non solo solidarietà, ma l'impegno di lotta comune del Sud e del settentrione per l'obiettivo di un nuovo tipo di sviluppo economico e per un risanamento e una espansione nella democrazia. Non era dunque previsione vana quella che sottolineava che i tempi sono mutati. Oggi, ripetere l'esperienza degli anni '50 acquista un senso ben più grave che allora non fosse ed è dunque possibile battere le manovre di divisione e conquistare forze nuove alla lotta contro la politica conservatrice e reazionaria. Occorre più che mai, però, che lo slancio combattivo si saldi all'impegno unitario: sono questi gli ostacoli che il centro-destra non riuscirà a superare.

fondo del Paese, di garantire la libertà, di salvaguardare i valori e gli interessi nazionali. Già la scandalosa cessione della Maddalena (su cui i fascisti, questi professionisti servili dello straniero prontamente si sono allineati) ha testimoniato, oltre ai danni immediati arrecati al Paese, del disprezzo in cui il centro destra tiene i valori della indipendenza, della sovranità e dell'autonomia nazionale. Egualmente, in altro campo, sarebbe oggi sbagliato vedere nel provvedimento che colpisce i contadini che affittano un pezzo di terra per coltivarlo soltanto una misura contro una categoria. Certo, il danno che il governo vuole recare ai fittavoli è assai grande e non ha alcuna giustificazione.

Ma il problema è ancora più grande. L'aumento del reddito contadino è essenziale se si vuole cercare di frenare la fuga dai campi che crea una ulteriore disoccupazione, una ulteriore contrazione della produzione agricola, una ulteriore necessità di ricorrere a forniture dall'estero. E' perciò essenziale all'economia la riforma agraria generale; ed è essenziale, innanzitutto, al Mezzogiorno in ogni modo rapinato e colpito, a partire dalla campagna. Ma proprio in senso antiriformatore si muove la legge contro i contadini che il governo vuole imporre.

E in questo senso medesimo s'indirizza la proclamata volontà di svuotare la legge per la casa, l'attacco ad ogni rinnovamento della scuola e ad ogni libertà dei docenti, la conferma e anzi l'esaltazione della condizione attuale della RAI-TV, l'offensiva nettissima contro le regioni in materia di finanziamenti per la politica edilizia e, ora, per la politica agraria. La presenza liberale, il predomino della destra dc, la consueta connivenza socialdemocratica — oltreché il consenso repubblicano — dimostrano i loro effetti in termini concreti. E se i lavoratori vogliono strappare qualcosa, come i fatti hanno dimostrato, oggi, la lotta è più difficile e più dura che per i lavoratori ma per tutto il Paese. E non si venga a dire che è colpa soltanto della Cassazione se si è arrivati al nuovo scandalo nel processo Valpreda.

È PURA illusione, però, sperare che questa politica passi senza la più forte e la più ampia resistenza. Ancor ieri a Cagliari unanime (con l'eccezione della destra estrema) è stata la condanna per la base della Maddalena. Tutta Venezia ha protestato contro una legge speciale fatta a misura per gli speculatori. Categorie e partiti di ogni tendenza in lotta e saldano ciascuna rivendicazione particolare con la richiesta di un nuovo corso economico e di un piano di riforme. Si prepara la grande assemblea meridionalista dei sindacati e porterà alla Calabria e al Mezzogiorno non solo solidarietà, ma l'impegno di lotta comune del Sud e del settentrione per l'obiettivo di un nuovo tipo di sviluppo economico e per un risanamento e una espansione nella democrazia. Non era dunque previsione vana quella che sottolineava che i tempi sono mutati. Oggi, ripetere l'esperienza degli anni '50 acquista un senso ben più grave che allora non fosse ed è dunque possibile battere le manovre di divisione e conquistare forze nuove alla lotta contro la politica conservatrice e reazionaria. Occorre più che mai, però, che lo slancio combattivo si saldi all'impegno unitario: sono questi gli ostacoli che il centro-destra non riuscirà a superare.

Aldo Tortorella

Gli atti politici compiuti dal governo Andreotti-Malagodi negli ultimi giorni, ed i propositi che sono stati annunciati dallo stesso presidente del Consiglio, hanno contribuito a delineare in modo ancora più netto la fisionomia del centro-destra. Per ogni questione affrontata — dai fitti agrari, alla casa, alla scuola, alla RAI-TV — ha trovato modo di esprimersi l'orientamento conservatore e in alcuni casi reazionario, dell'attuale governo. Quando si è trattato di scegliere, per esempio, tra gli interessi dei grandi agrari assenteisti e quelli dei piccoli coltivatori, il centro-destra non ha avuto esitazioni: e si è potuto verificare, in tal modo, che cosa significherebbe la presenza della pattuglia liberale (alleata della destra dc) a Palazzo Chigi. Il testo del disegno di legge approvato nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei ministri e pubblicato ieri (ne diamo a parte un'illustrazione) testimonia chiaramente la scelta compiuta. Si trattava di prendere atto del parere — fortemente discusso — della Corte costituzionale sulla legge dei fitti agrari approvata nel corso della precedente legislatura, ma il governo Andreotti-Malagodi è andato ben oltre, nell'intento di bloccare ogni processo di riforma nelle campagne e di annullare le conquiste che erano state ottenute dai coltivatori.

Attraverso il disegno di legge governativo si vuole attuare una rivalutazione della rendita fondiaria (i coefficienti massimi per la fissazione degli affitti agrari sono stati portati da 45 a 75); e questa rivalutazione — come hanno sottolineato i socialisti — non può significare che una ulteriore spinta all'aumento dei prezzi agricoli, la quale finire per riversarsi sui consumatori. Nelle commissioni provinciali per gli affitti agrari, poi, il governo vuole rafforzare le posizioni degli agrari, a scapito di quelle dei contadini.

Per quanto riguarda la questione della casa, Andreotti ha per adesso fatto sapere quali sono i suoi intendimenti con una intervista al Corriere della sera. Egli vuole prima paralizzare l'attuazione della legge del '71, già tanto ostacolata, per poi arrivare alla sua liquidazione, e quindi al rilancio di provvedimenti di tipo settoriale (legge Aldisio) che hanno già fatto fallimento nel passato. Il governo, frattanto, è venuto meno ai compiti che la legge gli assegnava. Non ha provveduto ad approvare i decreti delegati che avrebbero dovuto permettere la liquidazione dei vecchi carrozzi tipo Gescal ed il trasferimento del personale alle Regioni e agli Istituti autonomi delle case popolari. Anche in questo caso, comunque, è ben chiara la molla che muove il governo: quella della salvaguardia della rendita fondiaria, che ha fatto da padrona per decenni nell'edilizia e nello sviluppo delle nostre città.

Dinanzi al dispiegarsi del disegno politico del centro-destra, forte è la risposta di massa che già si sviluppa nel Paese. I contadini stanno preparando la grande manifestazione del 25 a Roma indetta dall'Alleanza, dalle ACLI e dall'UCI, per l'affitto agrario e la liquidazione della mezzadria e della colonia. Su di un altro terreno lo sciopero attuato nella scuola negli ultimi giorni ha dimostrato quanto sia larga la protesta contro la politica impersonata dal ministro della PI, Oscar Luigi Scalfaro. Un appuntamento importante riguarda i sindacati, con il convegno del 20-22 a Reggio Calabria sul problema del Mezzogiorno. L'emergere sempre più chiaro della sostanza del centro-destra sta provocando reazioni evidenti nell'ambito del dibattito politico, e perfino all'interno della maggioranza. La decisione governativa sui fitti agrari porta l'impronta di un accordo tra destra dc e liberali, salutato con grande favore dai monarchico-fascisti, ma tocca però problemi e interessi ai quali sono legati

c. f.

(Segue in penultima)

Conferenza sul Mezzogiorno: il documento dei sindacati

Dal 20 al 22 ottobre avrà luogo a Reggio Calabria la Conferenza nazionale sul Mezzogiorno, promossa dai tre sindacati CGIL-CISL-UIL, dei braccianti, edili e metalmeccanici. Nuove adesioni si sono aggiunte a quelle, già numerose, dei giorni scorsi: tra gli altri il consiglio comunale di Napoli e i sindacati ospedalieri. A PAGINA 6

Chi ha paura del processo sulle bombe di Milano

Di rinvio in rinvio sono ormai trascorsi quasi tre anni dalla strage di piazza Fontana e ancora una volta si allontana la prospettiva di un dibattimento che faccia piena luce sulla vicenda. Ed è maldestro il tentativo di far apparire il trasferimento del processo a Catanzaro come episodio di cui sarebbero responsabili solo « gli amministratori della giustizia ». A PAGINA 5

Il vero scopo della serrata dei trasporti e del commercio

CILE: LA DC E LA DESTRA MANOVRA PER PROVOCARE UN COLPO DI STATO

Monito di Allende: se la paralisi si prolungherà per altre 48 ore la penuria di cibi e benzina diventerà « estremamente grave » — Migliaia di ferrovieri, soldati e volontari mobilitati per spezzare la trama reazionaria



SANTIAGO, 14. Prosegue nel Cile la serrata dei proprietari di camion. Tutte le forze della DC e della destra coalizzate si sono mobilitate in una frenetica agitazione anti-governativa, proprio mentre il Cile è in lotta con il potente monopolio USA del rame « Kennecott ». La camera di commercio ha invitato i commercianti ad avvertire il presidente socialista Allende di cessare le saracinesche. Il governo ha reagito

arrestando circa mille proprietari di camion, sequestrando centinaia di automezzi, e facendo appello ai ferrovieri, ai soldati e a 4.000 autisti volontari affinché sia assicurato l'afflusso di generi alimentari alle città e sventato il tentativo dei reazionari di provocare la carestia. Il caos ed infine il colpo di stato. NELLA FOTO: Il presidente socialista Allende annuncia di aver assunto personalmente il controllo sul commercio del rame. A PAG. 7

Precipita un jet a Mosca con oltre 100 passeggeri

Un Il-62 dell'Aeroflot, che eseguiva un volo charter da Parigi a Mosca via Leningrado, si è schiantato al suolo in fase d'atterraggio all'aeroporto moscovita di Sceremetjevo. Tutte le persone che si trovavano a bordo (oltre 100, tra equipaggio e passeggeri) hanno perso la vita. A PAGINA 5



Settecento tonnellate di bombe USA in una sola notte nel Nord-Vietnam

I criminali attacchi aerei americani contro il Vietnam del Nord proseguono e si intensificano da parte dei « B-52 » e degli aerei tattici, che continuano anche a minare i porti. In una sola notte nei centri abitati di Vinh e Dong Hoi sono state scaricate settecento tonnellate di bombe. Alla seduta di ieri del tribunale Russell contro i crimini di guerra USA nel Vietnam, riunito a Copenaghen, sono state portate spaventose cifre. Basti citare questo dato: i bombardamenti aerei americani hanno aperto nel Vietnam 42 milioni di crateri. Nella foto: un rifugio antiaereo in una via di Hanoi. A PAGINA 14

Ultim'ora
Attentati nella notte a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 25 mattina. Questa notte Reggio Calabria è stata scossa da tre esplosioni, tre attentati di marca fascista. Cariche di tritolo sono esplose davanti alla sede della UIL (nella centrale via Gioia), contro le sezioni del PCI del quartiere Gebbiano e del PSI di Santa Caterina. Le bombe hanno provocato notevoli danni.

Non è difficile scoprire chi sono gli autori dei villi e gravi attentati. Poche ore prima nel centro della città erano stati distribuiti dei volantini a firma del feroce « Comitato d'azione » e della Conferenza sul Mezzogiorno a Reggio, iniziativa che sta raccogliendo le più vaste adesioni nei diversi strati della popolazione. Nel volantini erano contenuti appelli inviti alla violenza squadristica. La questura, invitata ad intervenire non lo ha fatto. Rimasti isolati, fascisti e i « boia chi me » sono ricorsi al terrorismo.

Nella votazione
Spaccatura profonda al Consiglio della CISL

Clamorosa votazione ieri sera a Spoleto, a conclusione dei lavori del Consiglio generale della CISL. Sia la mozione presentata da Storti, sia quella presentata dal gruppo Scilla non hanno ottenuto la maggioranza: il documento dell'ex segretario della CISL ha avuto 62 voti favorevoli e 64 contrari, mentre due consiglieri si sono astenuti; quelle presentate dalla opposizione ha riscosso 64 voti favorevoli e 64 contrari. Sul documento di Storti sono confluiti i voti delle categorie dell'Industria, dei metalmeccanici ai chimici, ai tessili, agli edili.

A PAG. 4

La campagna per la stampa comunista chiusa con uno splendido successo

SOTTOSCRIZIONE

Raccolti 3 miliardi e 198 milioni

(144 milioni più dell'anno scorso)

2.198.132.339 lire: questo è quanto hanno dato i militanti comunisti, i lavoratori, le lavoratrici, i giovani, gli emigrati per la stampa comunista il rafforzamento del Partito. Sono stati raccolti 144 milioni in più della scorsa anno: 106 federazioni hanno raggiunto il 100 per cento del proprio obiettivo. Questo successo risulta ancora più grande se si pensa che un miliardo e mezzo era già stato raccolto dalle nostre organizzazioni nella campagna elettorale. L'appello lanciato nel maggio scorso dalla direzione del Partito per la sottoscrizione è stato raccolto da milioni di militanti e lavoratori che con la loro azione e la loro generosità hanno permesso un rafforzamento della lotta del lavoratore nella battaglia unitaria per la democrazia e il rinnovamento del Paese. L'amministrazione centrale del partito ringrazia quanti hanno contribuito a questo successo che è premessa di un ulteriore sviluppo del PCI nella campagna del tesseramento e proselitismo 1973.

La Maddalena

Il Consiglio comunale di Cagliari contro la base USA

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 14. La riproposizione nei confronti del governo per la cessione dell'arcipelago Maddalena agli USA ha trovato una eco precisa anche nel Consiglio comunale di Cagliari. Nel comune capoluogo della regione, infatti, comunisti, socialisti, democristiani, socialdemocratici hanno presentato un ordine del giorno in cui compendiate una severa analisi sullo stato di militarizzazione crescente dell'Isola, e si denunciano le conseguenze estremamente negative provocate nell'area urbana ed extra urbana dal fitto reticolato di servizi militari.

Firmatari del documento sono: per il PCI il capogruppo compagno Francesco Macis e il segretario della Federazione del Partito compagno Licio Atzeni; per la DC il capogruppo dottor Giovanni Caria, e i consiglieri avvocato Lino Lal (ex-sindaco della precedente giunta di centro-sinistra), Renzo Meru, Eugenio Medda, e il deputato del PSI il capogruppo compagno Salvatore Ferrara; per il PSDI il capogruppo dottor Umberto Medda.

Nel documento unitario si esprime « la preoccupazione dei cagliaritari davanti alla notizia della cessione di La Maddalena per insediarvi una nave appoggio di sommergibili con missili a testata nucleare ».

Una energica protesta viene poi elevata nei confronti del governo centrale, la cui decisione « è stata adottata, ancora una volta, senza rispettare la procedura di consultazione della Regione sarda e ponendo gli interessi vitali dell'Isola alle esigenze di carattere militare ».

A questo punto si fa riferimento alla portata degli insediamenti militari nel capoluogo, che « costituiscono un gravissimo ostacolo allo sviluppo e un reale pericolo per la incolumità dei cittadini ».

L'ordine del giorno del PCI, della DC e del PSDI si chiude ponendo la giusta esigenza di un riesame di tutta la complessa materia dei servizi militari, al fine di non pregiudicare lo sviluppo economico, sociale, civile di Cagliari e della Sardegna in un Mediterraneo liberato, secondo i principi della coesistenza pacifica.

Giuseppe Podda